































































































### 'S HAUS VA MINIGAR UNT VA EIBISTAR

'S ist aufgemochet touplt, vur zba hörbign:  
Minigar unt Eibistar.

'S öltiste tal (johre 1700 c.a) untnauf ist gemaurt  
mitn khouvln, unt de holbe hintersaite ist unter  
d'earde.

Oubntrauf istis gezimbrt mit der schroate.

Ime johre 1800 c.a ist börtn zuingemochet  
's haus va Eibistar, 's untartal in khouvln unt  
oubntrauf epans gezimbrt unt epans gemaurt.

'S doch ist geben gedeikhet mit lerchena  
dochpretlan. Der montl ist zuegemochet mitn  
vleikh.

Ausgedrukhet van der Gomande van der Zahre mit der gehilfe  
van der Region Friuli-Venezia Giulia - L.R. 4/1999  
in drai sprochn: zaurar, talic unt belisch.

### DIE HÄUSER "MINIGAR" UND "EIBISTAR"

Häuser mit zwei Wohnungen, an ihren  
Rückseiten aneinandergelehnt.

Das ältere (aus der zweiten Hälfte des 18. Jh.s  
auf verputztem, teilweise unterirdischem  
Steinsockel, während die oberen Außenwände  
aus Holz sind, wurde im Blockbau-System  
gebaut (an den Ecken verkeilte Holzbalken).  
Das jüngere Haus (aus der ersten Hälfte des 19.  
Jh.s) hat einen Steinsockel, während die  
Außenwände aus Holzbalken (Blockbau) und  
Mauerwerk bestehen.

Die doppelte Dachfläche war mit Schindeln aus  
Lärchenholz abgedeckt: Der Giebel ist mit  
Holzbrettern verschlossen.

Herausgegeben von der Gemeinde Sauris mit Finanzierung  
der Unabhängigen Region F.V.G. Regionalgesetz 4/1999  
in drei Sprachen: Sauranisch, Deutsch und Italienisch.

### CASA "MINIGAR" ED "EIBISTAR"

Casa con due abitazioni, accostate di schiena.

La più antica (seconda metà del Settecento) ha  
uno zoccolo in pietra intonacato, parzialmente  
interrato e la parte superiore in legno, costruita  
secondo il sistema del blockbau (incastro delle  
travi negli angoli).

La più recente (prima metà dell'Ottocento) ha lo  
zoccolo in pietra e la parte superiore in blockbau  
e muratura.

Il tetto aveva una copertura in scandole di legno  
di larice. Il timpano è chiuso da un tavolato.

Realizzato dal Comune di Sauris con il contributo  
della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - L.R. 4/1999  
in tre lingue: saurano, tedesco e italiano.















ALBERGO

MORGENLEIT













































**LA MAINA**  
**(AME LATAISE) s.l.m. 1000**  
**(fraz. di SAURIS)**

**50**



AMPEZZO-  
DIMPEÇ



passo Pura  
pas dal Pure













**museo della  
grande guerra**



# MUSEO STORICO

"La Zona Carnia Nella Grande Guerra"

MUSEO DELLA GRANDE GUERRA

MUSEUM VOM 1. WELTKRIEG









# PARROCCHIA DI "SANTA GELTRUDE" TIMAU - TISCHLBONG



## CHIESA DEL SS. CROCEFISSO DI CRISTO RE KIRCHE ZUM HL. KRUFIX VON CRISTO RE

### CENNI STORICI SULLA COSTRUZIONE DELLA CHIESA

La seconda guerra mondiale 1940-45 volgeva ormai al termine con il suo pesantissimo carico di distruzioni, deportazioni, miserie, odii, lacrime e lutti.

Non per tutti il dramma però era finito. Un incubo infernale ancora, e già da tempo, sul destino di un piccolo popolo, glorioso e fedele, venuto ad occupare il Friuli e la Carnia nell'autunno del 1944 al seguito del Comandante di occupazione Tedesco: il popolo Cosacco.

Ai Cosacchi giunti con i loro Poppi, le loro famiglie, vecchi - donne - bambini, fu data una qualche organizzazione dal loro capo supremo: il generale Altamaso Kraussoff.

Contro il Terzo Reich di Hitler era stato ingiunto loro di radunarsi nella vicina Austria, nella valle della Drava, a partire dal 25 aprile, giorno della liberazione. I Cosacchi si avviarono dubbiosi verso il luogo prestabilito attraverso il Passo di Monte Croce Carnico. Gli ultimi giorni di aprile e i primi giorni di maggio del 1945 furono caratterizzati in montagna, da un intenso freddo e da abbondanti nevicate e vento. Per essi furono giorni

depressivamente difficili dato il maltempo e la loro sorte incerta. Il Comando Tedesco in transito per Timau verso il Passo di Monte Croce Carnico, consegnò al Carato di allora, Don Lodovico Morassi, la cassa con i fondi del Reggimento in ritirata. E ciò per due significativi motivi accaduti in loco in quei giorni difficili. Il primo riguarda una donna cosacca, che gravemente ammalata venne amorevolmente assistita da una famiglia di Timau. Deceduta le venne onorato un degnissimo e partecipato funerale.

Successivamente in data 4 maggio 1945 morì in loco un sottufficiale tedesco, di collegamento con i Cosacchi. Anche in questo caso gli venne celebrato un degnissimo e partecipato funerale. Di tale fatto si trova esplicita menzione nel Diario Storico della Parrocchia, dove si legge testualmente: "un Comandante germanico offriva alla Chiesa come riconoscenza la somma di Lire 1.000.000 che il sacerdote depositava presso la Curia di Udine".

A seguito di questa elargizione di denaro, il Carato Don Lodovico Morassi e la popolazione di Timau, nel 1946, stabilirono di costruire una Chiesa nuova, impegnando il lascito ricevuto. Il giorno 6 marzo 1946 ebbe inizio la costruzione. Gli abitanti di Timau contribuirono efficacemente all'opera e, dopo gravi difficoltà superate con la prestazione del lavoro gratuito e delle offerte libere, nel 1969 la struttura architettonica eseguita su progetto dell'ing. Vittorio Orlando da Tolmezzo, fu portata a compimento, compresa la difficile costruzione del "pronao".

Nello stesso anno fu applicato alla facciata il grande mosaico del Cristo Risorto, opera della scuola dei mosaicisti di Spilimbergo (PN) su disegno del Maestro Pittore Miro. Successivamente fu realizzato nel presbitero l'imponente e glorioso Crocefisso Ligneo che domina possente su tanta povertà e tanta grandezza. L'opera artistica è legata alla scuola di scultori lignea di Ortisei (SIZ). Le artistiche stazioni in legno della Via Crucis sono invece opera del Maestro scultore G. Stufferbauer, anch'egli di Ortisei (SIZ).

Dopo il soma del 6 maggio 1976 che colpì il Friuli, furono eseguiti diversi lavori di consolidamento e abbellimento della Chiesa. Dopo tanti anni dal termine di un'opera di fede così grande, cara a tutti, è doveroso un grazie meritato, dopo Dio, ai Curati e Parroci di Timau, che con grande preoccupazione e fatica, hanno seguito la realizzazione della Chiesa di Cristo Re, fulgido esempio di fratellanza fra i popoli.

Testo a cura di Don Paolo Verzegnassi

Questa opera così grandiosa è simbolo di quanto la popolazione di Timau di ieri e di oggi ha faticato e fatica per la sua Chiesa.

Questi i Curati e i Parroci che si sono succeduti nella costruzione e nella manutenzione della Chiesa:

- Don Lodovico MORASSI dal 1945 al 1950;
- Don Elio ORDINER dal 1951 al 1952;
- Don Giuseppe RIBIS dal 1953 al 1956;
- Don Giuseppe CECCATO dal 1957 al 1965;
- Don Paolo VERZEGNASSI dal 1966 al 1970;
- Don Pietro ZULIANI dal 1971 al 1977;
- Don Attilio BALBUSSIO dal 1978 al 2001;
- Don Renzo MICELLI dal 2001 al 2006;
- Don Tarcisio PUNTEL dal 2006



### CARATTERISTICHE CROCEFISSO

CROCE:	Altezza	ml. 12,00
	Apertura	ml. 6,50
CORPO DEL CRISTO:	Altezza	ml. 6,50
	Apertura braccia	ml. 6,00
TESTA DEL CRISTO:	Diametro del capo	ml. 0,90
PESO:	Corpo	q.li 15,00
	Peso totale	q.li 33,00

Foto: Paolo Verzegnassi, Archivio parrocchiale, Foto: Luigi Cavallini, Firenze, Claudio

### HISTORISCHE ANGABEN BETREFFEND DIE ERRICHTUNG DER KIRCHE

Als der zweite Weltkrieg 1940-45 mit schweren Schäden, schrecklichen Verlusten, Deportationen, Armut, Hass und Tränen dem Ende zuneigte, war nicht für alle das Drama zu Ende. Ein Alpdruck schwebte schon seit einiger Zeit über das Schicksal eines kleinen, glorreichen und treuen Volkes, das im Friul und in das Gebiet Carnia kam, um es zu besetzen: das Volk der Kosaken.

Im Herbst 1944 waren die Kosaken im Familienverband mit Frauen, Kindern und alten Menschen von den Deutschen in dieses Gebiet gewiesen worden. An oberster Stelle des Kosakenregimentes stand General Altamaso Kraussoff.

Als Hitlers Drittes Reich endgültig zusammenbrach, bekamen die Kosaken den Befehl, sich im nahen österreichischen Drautal zu sammeln. Am 25. April 1945, Tag der Befreiung Italiens, brachen alle auf, um sich "wie befohlen" nach Österreich zu begeben. Ihr Weg ins Drautal sollte sie über den Pöckpass, Passo Monte Croce Carnico, führen. In diesen letzten Apriltagen und auch noch Anfang Mai 1945 lag noch viel Schnee und es war eisig kalt. Langsam brachen die Kosaken auf ihrem beschwerlichen Weg in eine ungewisse Zukunft auf. In dieser schlimmen Zeit fanden sie bei der Bevölkerung von Timau Verständnis und Unterstützung: Eine schwererkrankte Frau aus dem Zug der Kosaken wurde mit viel Liebe von einer Familie in Timau aufgenommen und gepflegt. Leider gelang es nicht, sie zu retten und sie verstarb. Sie wurde in Timau würdig beigesetzt. Auch ein deutscher Unteroffizier, der den Kosakenzug begleitete, verstarb am 4. Mai 1945 und wurde mit allen Ehren begraben.

In der Folge übergab ein Kommandant des deutschen Regimentes dem Hochwürdigsten Don Lodovico Morassi als Dankeschön einen Betrag von Lire 1'000'000. Diese Summe wurde zur Aufbewahrung an die Curie nach Udine weitergeleitet. Diesbezügliche Anmerkungen befinden sich im Archiv des Pfarramtes.

Im Jahre 1946 beschlossen der beschenkte Priester und die Gläubigen der Gemeinde, mit dem Geldbetrag im Dorf eine Kirche zu errichten. Die Grundsteinlegung erfolgte am 6. März 1946 und ist, den Bebauungsplänen des Architekten Ing. Vittorio Orlando von Tolmezzo folgend, mit allen verfügbaren Kräften der Kirchengemeinde in Angriff genommen worden. Nach Überwindung von unüblichen Schwierigkeiten, wie der komplizierte Bau der Vorhalle, wurde das Bauwerk, dank zusätzlichen zahlreichen Geldpenden und den unentgeltlichen Arbeitsleistungen der Bevölkerung von Timau, im Jahre 1969 fertiggestellt. Über dem Portal der Kirche ist im selben Jahr ein Mosaik, das "Christus der Auferstehenden" darstellt, von der Mosaikschule in Spilimbergo auf Grund der Zeichnung des Meistmalers Miro verlegt worden.

Anschließend wurde der schwarz/weiß-gesprenkelte Altar, mit dem in den Steinbrüchen von Timau gewonnenen Marmor, verwirklicht und in Stellung gebracht. Dank einer freigeigigen Großzügigkeit ist am 7. Februar 1975 im Presbyterium das imponierende Kreuzifix, das mächtig über so viel Armut und Grossartigkeit dominiert, aufgestellt worden. Das Kunstwerk ist von gelehrten Holzschneidern (Hergotschneidern) in St. Ulrich/Ortisei im Gardena-Tal, Südtirol, ausgeführt worden.

Die Holztafeln der Via Crucis sind hingegen ein Werk des Meisterschneiders G. Stufferbauer, ebenfalls von St. Ulrich/Ortisei, Südtirol. Nach dem grossen Erdbeben vom 6. Mai 1976 sind am Bauwerk zusätzliche Konsolidierungsarbeiten durchgeführt worden.

Viele Jahre sind verstrichen seit der Beendigung dieses einzigartigen Gotteshauses. Einen anerkannten Dank verdienen an dieser Stelle, nach Gott, die Pfarrer von Timau, die sich mit grosser Besorgnis und Mühe für die Verwirklichung der Kirche zum Heiligen Kreuzifix von Cristo Re eingesetzt haben. Ein Bauwerk, das ein glänzendes Beispiel der Brüderlichkeit unter so verschiedenen Völkern darstellt.

Text von Pfarrer Paolo Verzegnassi



Dieses gross- und einzigartige Bauwerk steht als Symbol für die unermüdlichen Bemühungen der gestrigen und heutigen Bevölkerung von Timau gegenüber seiner Kirche.

Dies ist eine Aufstellung der Pfarrer, die sich während der Bau- und Instandhaltungsarbeiten an der Kirche nachfolgten:

- Don Lodovico MORASSI von 1945 bis 1950;
- Don Elio ORDINER von 1951 bis 1952;
- Don Giuseppe RIBIS von 1953 bis 1956;
- Don Giuseppe CECCATO von 1957 bis 1965;
- Don Paolo VERZEGNASSI von 1966 bis 1970;
- Don Pietro ZULIANI von 1971 bis 1977;
- Don Attilio BALBUSSIO von 1978 bis 2001;
- Don Renzo MICELLI von 2001 bis 2006;
- Don Tarcisio PUNTEL von 2006

### EIGENSCHAFTEN DES KRUFIX

KREUZ:	Höhe	m. 12,00
	Breite	m. 6,50
KÖRPER DES CHRISTUS:	Höhe	m. 6,50
	Öffnung der Arme	m. 6,00
KOPF DES CHRISTUS:	Durchmesser	m. 0,90
GEWICHT:	Körper	dz. 15,00
	Gesamtgewicht	dz. 33,00



Realizzazione a cura dell'ingegnerista: Mario Ulla, Firenze, Marco, Giovanni Paolo



































































